



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

e

Regione Umbria

ACCORDO DI PROGRAMMA

**FINALIZZATO ALLA PROGRAMMAZIONE E AL
FINANZIAMENTO DI INTERVENTI URGENTI E
PRIORITARI PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO
IDROGEOLOGICO**

PREMESSE

VISTA la legge 8 luglio 1986, n. 349 e ss.mm.ii., "Istituzione del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale";

VISTO il Regolamento del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di cui al DPR 3 agosto 2009, n. 140;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso ai documenti amministrativi" ed in particolare l'art. 15 che attribuisce alle Pubbliche Amministrazioni la facoltà di concludere accordi tra loro per lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 "Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili" che all'articolo 8 disciplina i programmi comuni fra più amministrazioni;

VISTA la Legge 15 marzo 1997, n. 59, "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ad enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa" e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge 15 maggio 1997, n. 127, "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo" e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n.59" e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture";

VISTA la Legge 18 maggio 1989, n. 183, recante "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo", e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto Legge 11 giugno 1998, n. 180, convertito con modificazioni dalla Legge 3 agosto 1998, n. 267, modificato dal decreto legge n. 132 del 13 maggio 1999, convertito dalla legge 13 luglio 1999, n. 226 recante "Interventi urgenti in materia di protezione civile";

VISTO il Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59" e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;

VISTA la Direttiva 2007/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007 relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;

VISTA la Legge 31 luglio 2002, n. 179, recante "Disposizioni in campo ambientale", ed in particolare l'art. 16 relativo a "Provvidenze per le aree a rischio idrogeologico";

VISTO il comma 432 dell'articolo 1 della Legge Finanziaria 2006 ;

VISTO il comma 321 dell' art. 2 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244;

VISTA la Legge 23 dicembre 2009, n. 191 recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010) e in particolare l'articolo 2, comma 240 il quale prevede che le risorse assegnate per interventi di risanamento ambientale con delibera del CIPE del 6 novembre 2009, pari a 1.000 milioni di euro, siano assegnate a piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico individuate dalla Direzione Generale competente del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sentiti le Autorità di Bacino di cui all'articolo 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni, nonché all'articolo 1 del decreto legge 30 dicembre 2008, n. 208, convertito, con



modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 13 e il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

CONSIDERATO che lo stesso articolo 2, comma 240 della Legge 23 dicembre 2009, n. 191 prevede altresì che le risorse possono essere utilizzate anche tramite accordo di programma sottoscritto dalla Regione interessata e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che definisce altresì la quota di cofinanziamento regionale;

VISTO il Decreto legge 30 dicembre 2009, n. 195, recante «Disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania, per l'avvio della fase post emergenziale nel territorio della regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla protezione civile», convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26;

VISTA la Direttiva Ministeriale concernente indirizzi generali sull'attività amministrativa e sulla gestione per il 2010 di cui al DM n. GAB/DEC/2010/0076 del 23/04/2010;

CONSIDERATO che uno studio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha evidenziato che il 9,8% del territorio nazionale è interessato da aree ad alta criticità idrogeologica e che 540 chilometri di linea di costa risulta a potenziale rischio di erosione per i beni esposti;

RAVVISATA la necessità di considerare in modo unitario tutte le risorse affini e contigue presenti nel bilancio della Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche per attivare un piano di azione che garantisca la massima efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa;

RITENUTO indispensabile utilizzare tali risorse attraverso singoli accordi di programma che consentano alle Regioni di operare con la massima flessibilità operativa e di far confluire nel contempo risorse proprie per addivenire ad una programmazione organica ed unitaria rispondente alla finalità di mitigazione del rischio idrogeologico;

RITENUTO necessario intervenire per fronteggiate le situazioni di maggiore emergenza e criticità;

CONSIDERATO che la Regione Umbria, in tal senso, ha individuato un primo elenco di interventi prioritari per fronteggiare le situazioni di maggiore dissesto idrogeologico;

CONSIDERATO che la Regione Umbria ritiene prioritari, sulla base di conoscenze specifiche dei fenomeni in atto, anche interventi in aree non identificate come R4 nei Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico;

QUANTIFICATI in complessivi Euro 24.000.000,00 di provenienza dall'esercizio finanziario 2010, le risorse da utilizzare nel presente Accordo di Programma da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

VISTA la nota prot. n. 0160052 del 13/10/2010 con la quale la Regione Umbria ha presentato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione Generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche, la proposta di programmazione regionale per gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, che tiene conto anche delle richieste pervenute direttamente al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare dagli enti locali e consegnate alla Regione nel corso delle riunioni tecniche svoltesi presso il Ministero, e con nota prot. 14912/TRI del 8 giugno 2010, nonché delle richieste pervenute dal Dipartimento della Protezione Civile;

VISTE le note prot. 3098 del 22/09/2010 e prot. 150430 del 28/09/2010 concernenti le intese, rispettivamente con l'Autorità di bacino nazionale del Tevere e l'Autorità di bacino nazionale dell'Arno, sul programma degli interventi;

RILEVATO che la Regione Umbria ha reso noto l'importo delle risorse finanziarie destinate al cofinanziamento degli interventi oggetto del presente Accordo;

VISTO il verbale di riunione tecnica del 18/10/2010 tra la Direzione Generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche del MATTM, la competente struttura regionale e il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile;



TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

Tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Umbria (di seguito denominate *Parti*)

si conviene e si stipula il presente

ACCORDO DI PROGRAMMA

Articolo 1

(Premesse)

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle Parti.

Articolo 2

(Oggetto e finalità)

Il presente Accordo è finalizzato all'individuazione, finanziamento ed attuazione di interventi di difesa del suolo urgenti e prioritari finalizzati alla mitigazione del rischio idrogeologico, da effettuare nel territorio della Regione Umbria.

Articolo 3

(Programma degli interventi)

1. Sulla base delle disponibilità finanziarie di cui al successivo art. 4, gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico da realizzarsi nel territorio della Regione Umbria vengono elencati nell'Allegato 1 al presente Accordo, del quale costituisce parte integrante.

2. Gli interventi di cui al comma 1, sono volti prioritariamente alla salvaguardia della vita umana attraverso la riduzione del rischio idraulico e di frana, sia mediante la realizzazione di nuove opere, sia con azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, che saranno eseguiti con le modalità di cui all'articolo 5.

Articolo 4

(Copertura finanziaria)

1. La copertura finanziaria del fabbisogno degli interventi di cui all'art. 3, comma 1, pari a complessivi Euro 48.048.450,33 (di cui euro 24.000.000 a carico del Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed Euro 24.048.450,33 a carico della Regione Umbria), è analiticamente descritta nella Tabella 1.

2. In particolare, per il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare, la copertura è assicurata, quanto ad Euro 5.776.095,23, con le risorse iscritte sul capitolo di spesa 8551 (PG 01) di provenienza dall'esercizio finanziario 2010; quanto ad Euro 1.519.589,00, con le risorse iscritte sul capitolo di spesa 8582 (PG 01) di provenienza dall'esercizio finanziario 2010; quanto ad Euro 2.212.158,72 con le risorse iscritte sul capitolo di spesa 8631 (PG 01) di provenienza dall'esercizio finanziario 2010; quanto ad Euro 14.492.157,05 con le risorse previste dall'articolo 2, comma 240 della Legge 23 dicembre 2009, n. 191 (legge finanziaria 2010) appositamente destinate ai piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico.

Tabella 1

	FONTI	RISORSE
MATTM	Capitolo di spesa 8551 (PG 01) di provenienza dall'esercizio finanziario 2010	5.776.095,23
	Capitolo di spesa 8582 (PG 01) di provenienza dall'esercizio finanziario 2010	1.519.589,00
	Capitolo di spesa 8631 (PG 01) di provenienza dall'esercizio finanziario 2010	2.212.158,72
	Articolo 2, comma 240 della Legge 23 dicembre 2009, n. 191 (legge finanziaria 2010)	14.492.157,05
	TOTALE RISORSE MATTM	24.000.000,00
REGIONE	Fondi disponibili	8.048.450,33
	Fondi FAS 2007-2013	16.000.000,00
	TOTALE RISORSE REGIONE	24.048.450,33
TOTALE COMPLESSIVO		48.048.450,33

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare metterà a disposizione le risorse di cui all'art. 2, comma 240 della Legge 23 dicembre 2009, n. 191, nei tempi in cui le stesse saranno direttamente disponibili nel proprio bilancio.

Le Parti provvederanno altresì, qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse, anche nell'ambito dei fondi FAS 2007-2013, a programmarle nell'ambito del presente Accordo, previa integrazione dello stesso.

Articolo 5

(Modalità di attuazione - Soggetti attuatori)

1. Per l'attuazione degli interventi di cui al presente Accordo di Programma, i soggetti sottoscrittori si avvalgono di uno o più commissari straordinari di cui all'articolo 17, comma 1 del D.L. 30 dicembre 2009, n. 195, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26.
2. Le aree oggetto d'intervento, ove già non lo siano, dovranno essere comprese nei Piani stralcio per l'assetto idrogeologico in corso di predisposizione, predisposti, adottati o vigenti.

Articolo 6

(Soggetti responsabili)

1. I soggetti responsabili dell'Accordo sono individuati nella figura del Direttore Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse idriche del MATTM e nella figura del Direttore all'Ambiente, Territorio e Infrastrutture della Regione Umbria.
2. I soggetti responsabili dell'Accordo provvedono di concerto a promuovere, con i Responsabili dei singoli interventi, le eventuali azioni e iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo.

Articolo 7

(Attività di coordinamento)

Le attività di coordinamento delle fasi relative alla programmazione e alla realizzazione degli interventi, nonché quella di verifica si attuano secondo quanto indicato dal comma 2, art. 17 del citato D.L. 30 dicembre 2009, n. 195, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2010, n. 26.



Articolo 8

(Comitato di indirizzo e controllo per la gestione dell'Accordo)

1. E' costituito il "Comitato di indirizzo e controllo per la gestione dell'Accordo"(di seguito Comitato) a cui è demandato, senza oneri a carico del presente Accordo, il compito di indirizzo e controllo per la gestione dell'Accordo di Programma stesso, come specificato nei successivi commi.
2. Il Comitato è coordinato dal Direttore Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del MATTM o da un suo delegato che può avvalersi delle strutture di cui all'articolo 17, comma 2 del citato D.L. 30 dicembre 2009, n. 195, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2010, n. 26, ed è composto da un rappresentante della Direzione Ambiente, Territorio e Infrastrutture della Regione Umbria e da un rappresentante del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri.
3. Il Responsabile dell'Accordo può invitare i Soggetti attuatori alle sedute del Comitato in relazione agli argomenti posti all'ordine del giorno.
4. Al "Comitato per la gestione dell'Accordo" spetta il compito di:
 - a) governare e controllare il processo complessivo di programmazione e realizzazione degli interventi ricompresi nell'Accordo;
 - b) assicurare, sulla base dei risultati del monitoraggio di cui al successivo articolo 9 e con cadenza al 30 giugno e al 31 dicembre di ciascuna annualità, la ricognizione sull'attuazione degli interventi, evidenziando le eventuali situazioni di criticità;
 - c) garantire un flusso informativo sistematico e costante al fine di consolidare un processo stabile di concertazione e condivisione dei reciproci programmi di attività relativamente all'ambito territoriale interessato, che avverrà in coincidenza con le scadenze di cui al punto precedente;
 - d) promuovere l'eventuale attivazione delle procedure sostitutive in caso di inadempienza o di non rispetto dei tempi;
 - e) indicare ai Soggetti Attuatori ed ai Responsabili dell'Accordo eventuali azioni che si rendessero necessarie per il conseguimento degli obiettivi del presente Accordo;
 - f) definire rimodulazioni del quadro finanziario degli interventi derivanti da eventuali economie finali accertate sugli stessi nonché definire le riprogrammazioni delle risorse, sia sulla base di eventi sopravvenuti che delle modifiche apportate agli strumenti di pianificazione di settore.
5. Il Comitato ha altresì il compito di assicurare la corretta ed efficace attuazione del presente Accordo. In caso di insorgenza di conflitti in merito all'interpretazione ed attuazione dello stesso, il Comitato, su segnalazione dei Responsabili dell'Accordo, ovvero su istanza di uno dei Soggetti interessati dalla controversia, ovvero anche d'ufficio, convoca le parti in conflitto per l'esperimento di un tentativo di conciliazione. Qualora in tale sede si raggiunga un'intesa idonea a comporre il conflitto, si redige processo verbale nel quale sono riportati i termini della conciliazione. La sottoscrizione del verbale impegna i firmatari all'osservanza dell'accordo raggiunto.

Articolo 9

(Monitoraggio degli interventi)

1. Allo scopo di assicurare la tempestività d'azione e la piena rispondenza delle opere realizzate alle finalità di difesa del suolo e mitigazione del rischio idrogeologico, come individuate al presente Accordo, la Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del MATTM, di concerto con la Direzione Ambiente, Territorio e Infrastrutture della Regione Umbria provvede al monitoraggio degli interventi.



2. Il monitoraggio, di cui al comma precedente, è attuato con il supporto tecnico ed operativo dell'ISPRA e mediante il sistema informativo del Repertorio Nazionale degli Interventi per la Difesa del Suolo (ReNDiS).
3. I Soggetti Attuatori sono tenuti a rispettare la localizzazione degli interventi. Per ogni eventuale modifica totale o parziale della localizzazione dell'intervento per motivate e documentate esigenze sopravvenute, dovrà essere chiesta specifica autorizzazione al Comitato di cui all'art.8.
4. I Soggetti Attuatori di cui all'art. 5, sono tenuti a comunicare tempestivamente all'ISPRA gli adempimenti tecnico-amministrativi posti in essere per la realizzazione degli interventi e lo stato di attuazione degli interventi stessi.
5. I Soggetti Attuatori adempiono a quanto previsto dal precedente comma 4 entro 15 giorni dall'adozione dei corrispondenti atti attraverso le modalità di comunicazione telematica integrate nel sistema ReNDiS- web, ed in particolare:
 - comunicano la nomina del R.U.P. e l'affidamento della progettazione e/o di eventuali studi;
 - trasmettono l'atto di approvazione del progetto definitivo dell'intervento;
 - comunicano l'avvenuta aggiudicazione dei lavori, inviandone la relativa delibera ed il quadro economico risultante;
 - trasmettono la comunicazione inizio lavori;
 - forniscono, su richiesta di ISPRA, anche per le vie brevi, informazioni sullo stato di attuazione degli interventi e su eventuali modifiche in corso d'opera, nonché l'eventuale assistenza ai sopralluoghi tecnici;
 - comunicano gli atti di sospensione e ripresa dei lavori ovvero di proroga;
 - comunicano l'avvenuta conclusione dei lavori e trasmettono il certificato di collaudo delle opere (o il C.R.E.) corredato del quadro economico finale, evidenziando le eventuali economie residue;
 - trasmettono copia del progetto esecutivo approvato e delle eventuali perizie di variante su supporto digitale ovvero in modalità telematica.
6. I dati, le informazioni ed i documenti acquisiti nel sistema informativo ReNDiS-web saranno accessibili e condivisi tra tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione, gestione e controllo degli interventi, anche ai fini delle attività di competenza del Comitato di indirizzo e controllo di cui al precedente articolo 8.

Articolo 10

(Impegni delle parti)

1. Gli interventi previsti nel presente Accordo devono essere realizzati assicurando il coordinamento con le azioni volte a conseguire un adeguato livello di sicurezza, anche attraverso il raccordo con la pianificazione di bacino o distretto.
2. Gli interventi strutturali e le azioni di mitigazione dovranno inoltre essere coordinati e tener conto degli sviluppi collegati ad altri atti regionali di programmazione.
3. Le Parti, nello svolgimento dell'attività di propria competenza, si impegnano a:
 - a) rispettare le modalità di attuazione ed i termini concordati con il presente Accordo;
 - b) utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, in particolare con il ricorso agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
 - c) rendere disponibili, nei limiti di quanto previsto dalle proprie disposizioni organizzative e funzionali, tutte le informazioni ed i mezzi disponibili per l'attuazione dell'Accordo;
 - d) attivare ed utilizzare pienamente ed in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo per la realizzazione delle diverse tipologie di intervento;

- e) rimuovere, in ognuna delle fasi del procedimento di realizzazione degli interventi, eventuali elementi ostativi;
- f) condividere, ognuno per le proprie competenze, il monitoraggio delle attività.

Articolo 11

(Disposizioni generali e finali)

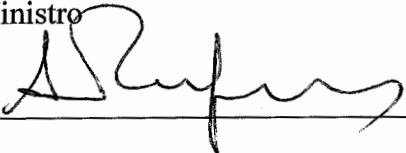
1. Il presente Accordo di Programma comprendente l'allegato 1 come parti integrante e sostanziale dello stesso, è vincolante per i soggetti sottoscrittori.
2. Il presente Accordo ha durata fino al completamento delle opere, è prorogabile e può essere modificato o integrato per concorde volontà dei partecipanti.

Letto, approvato, sottoscritto.

In Roma, li ... **3. NOV. 2010**

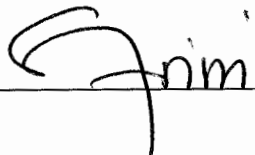
Per il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Il Ministro



Per la Regione

Il Presidente





PROVINCIA	COMUNE	LOCALITA'	TITOLO INTERVENTO	DESCRIZIONE INTERVENTO	CATEGORIA INTERVENTO F FRANA A ALLUVIONE	IMPORTO (EURO)
TR	Terni, Narni	Centro abitato Terni, zona industriale Terni-Narni	Intervento di messa in sicurezza della città di Terni e zona industriale Terni-Narni 3° stralcio	Nuove arginature, risagomature d'alveo sul F. Nera	A	10.000.000,00
PG, SI	Città delle Pieve	Città della Pieve (PG), Chiusi (SI)	Intervento di messa in sicurezza del bacino del torrente Tresa	Cassa di espansione	A	5.000.000,00
PG	Foligno	Foligno	Intervento di messa in sicurezza della città di Foligno	Casse di espansione, nuove arginature, risagomature d'alveo sul Fiume Topino	A	9.000.000,00
PG	Torgiano-Deruta	Le Fornaci	Completamento opere di messa in sicurezza dell'abitato e zona industriale	Nuove arginature golenali sul F. Tevere	A	500.000,00
PG	Todi	Pian S. Martino	Completamento opere di messa in sicurezza dell'abitato	Nuove arginature golenali sul F. Tevere	A	500.000,00
PG	San Giustino	San Giustino	Intervento di messa in sicurezza dell'abitato, zona industriale e artigianale	Adeguamento sezioni e nuove arginature sul T. Vertola	A	2.000.000,00
PG	vari	varie	Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei corsi d'acqua classificati e non classificati	Taglio vegetazione, rimozione accumuli di fondo, ripristino opere radenti sul bacino del F. Tevere e sul bacino del Trasimeno	A	5.155.207,46
PG	Foligno Spello	Foligno-Spello	Intervento di messa in sicurezza zona industriale La Paciana e abitati nei comuni di Foligno e Spello	Nuove arginature, risagomature d'alveo, rifacimento ponti e attraversamenti infrastrutturali sul T. Chiona	A	981.268,11
TR	Orvieto	Ciconia	Completamento interventi di messa in sicurezza dell'abitato di Ciconia e Orvieto Scalo	Risagomatura, realizzazione opere di difesa spondale sul F. Carcaione	A	1.500.000,00
PG	Assisi	Torgiovanetto	Mitigazione rischio idrogeologico in località Torgiovanetto	Linee progettuali a conclusione degli studi eseguiti: riprofilatura del versante, demolizione controllata del cuneo instabile previo consolidamento della parete di monte che verrebbe a formarsi con l'asportazione del cuneo stesso	F	2.000.000,00
TR	Terni	Cascata delle Marmore	Completamento intervento per la mitigazione del rischio idrogeologico in località cascata delle Marmore	Da realizzarsi in sinistra idraulica. Interventi organici consistenti principalmente in disaggi e rafforzamento corticale	F	2.000.000,00
TR	Baschi	Civitella del Lago	Mitigazione rischio idrogeologico	Interventi di impermeabilizzazione, regimazione acque superficiali e drenaggi profondi.	F	1.500.000,00
TR	Fabro	Carnaiola	Mitigazione rischio idrogeologico crolli rupe	Interventi di consolidamento a presidio delle abitazioni prossime al ciglio della rupe soggetto a crolli, protezione della versanti dall'erosione, regimazione acque superficiali.	F	1.500.000,00
PG, TR	Todi, Orvieto	Colle di Todi Rupe di Orvieto	Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di mitigazione del rischio idrogeologico eseguite	Manutenzione dei drenaggi superficiali e profondi e delle pareti e pendici consolidate.	F	1.000.000,00
TR	Ferentillo	Matterella - strada di accesso al paese	Ripristino dei danni causati da dissesti idrogeologici	Consolidamento opere di sostegno mediante realizzazione di micropali a tergo, opere di ingegneria naturalistica	F	1.000.000,00
TR	Orvieto	Sugano	Risanamento idrogeologico del movimento franoso	Pulizia e bonifica delle scarpate con rimozione elementi instabili, regimentazione acque superficiali	F	700.000,00
TR	Alviano	Campo Arcangelo lungo la strada comunale Villa	Consolidamento e messa in sicurezza della strada	Riprofilatura versanti estesi all'area calanchiva, interventi di regimazione delle acque superficiali.	F	650.000,00
TR	Terni	Centro abitato di Cesi	Consolidamento abitato di Cesi	Mitigazione rischio crollo massi - stralcio funzionale.	F	1.500.000,00
PG	Cascia	Abitato di Roccaporena	Completamento della messa in sicurezza del costone	Intervento consistente nel disaggio di elementi instabili, chiodate, rafforzamento corticale e barriere paramassi	F	1.561.974,76

Totale Accordo di Programma

48.048.450,33